

Lettera ai Soci

UBI  Banca

Signori Soci,

il primo esercizio completo del Gruppo UBI Banca si è svolto in un contesto operativo particolarmente complesso, sia a motivo del processo di integrazione in atto, sia in relazione al progressivo deteriorarsi dello scenario macroeconomico, dapprima circoscritto ai mercati finanziari, agli strumenti ivi trattati e agli operatori del settore, poi estesosi all'economia reale e a tutte le attività produttive domestiche e internazionali.

A fronte delle difficoltà innestate dallo scenario macroeconomico, il Gruppo ha reagito accelerando la realizzazione dei principali processi di integrazione, giungendo a fine anno al completamento di oltre l'85% delle attività previste. Tra queste, citiamo le migrazioni delle Banche Rete sul sistema unico avvenute in corso d'anno, perfettamente in linea con la tempistica originariamente stabilita, il completamento della razionalizzazione delle società prodotte, il pieno allineamento del modello distributivo di rete e la formazione commerciale, la progressiva ottimizzazione della forza lavoro. Tale accelerazione ha consentito il conseguimento del 134% delle sinergie attese (134,8 milioni di euro rispetto ai 100,4 previsti) essenzialmente attribuibile all'anticipazione delle sinergie da costo.

Il Gruppo si presenta quindi al mercato con punti di forza riconosciuti:

- una presenza importante nel Nord Ovest e quote di mercato rilevanti anche nel Centro e Sud Italia;
- un modello federale in grado di presidiare i territori di storico insediamento;
- banche rete che hanno continuato, pur in condizioni di mercato deteriorate, e nonostante il processo di integrazione in corso, a garantire il "core business" dei ricavi;
- una gamma completa di società prodotte;
- un presidio centralizzato dei rischi, della finanza, dell'IT, della logistica, degli acquisti, in grado di garantire controlli efficaci, servizi omogenei e risparmi di costi;
- una solida patrimonializzazione, costruita nel tempo in ottemperanza alla politica di prudente gestione che caratterizza il Gruppo.

Grazie alla solidità degli indici di patrimonializzazione e alla politica di accantonamento a riserve perseguita dal Gruppo anche in ottica di stabilizzazione del dividendo, il Consiglio di Gestione ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci, convocata in prima convocazione il 29 aprile ed in seconda convocazione il 9 maggio 2009, la distribuzione per l'esercizio 2008 di un **dividendo unitario di 0,45 euro**



alle 639.145.902 azioni ordinarie in circolazione. Il dividendo, se deliberato dall'Assemblea dei Soci nella misura proposta, sarà messo in pagamento a partire dal 18 maggio 2009 con valuta 21 maggio 2009. Il monte dividendi ammonterà a massimi 287,6 milioni di euro, a valere, una volta effettuate le attribuzioni di legge e di statuto, sull'utile della Capogruppo e sulla riserva straordinaria.

Tenendo conto del dividendo proposto, gli indici patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2008 risultano, in base alla metodologia Basilea 2 Standardizzata, come segue: patrimonio di base (escluse le preference shares)/attività ponderate per il rischio "Core Tier 1" al 7,09%; patrimonio di base (incluse le preference shares)/attività ponderate per il rischio "Tier 1" al 7,73% e patrimonio di vigilanza/attività ponderate per il rischio "Total capital ratio" all'11,08%, confermando la posizione della Banca tra le migliori per patrimonializzazione tra le grandi banche commerciali.

La gestione economica consolidata nell'esercizio 2008

In uno scenario macroeconomico difficile, l'esercizio 2008 ha registrato un buon andamento relativo dei ricavi operativi, con una forte evoluzione del margine d'interesse, a comprova della efficacia commerciale delle Banche Rete, che sono riuscite a svolgere proficuamente la tradizionale attività di intermediazione nonostante il processo di integrazione in atto; per contro, come tutto il sistema bancario italiano ed internazionale, l'anno è stato contrassegnato dallo sfavorevole andamento dei mercati finanziari (che ha avuto effetto sia sulle commissioni sia sul risultato della finanza e che ha inoltre comportato, in ottemperanza allo IAS 39, la svalutazione delle attività detenute per la vendita) nonché dal peggioramento della qualità del credito, concentratosi soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno.

L'esercizio 2008 si è chiuso con un utile netto normalizzato, vale a dire al netto delle voci non ricorrenti quindi più rappresentativo dell'andamento della gestione, di 425,3 milioni di euro (-44,8% rispetto ai 770,5 del 2007). L'utile netto contabile prima della svalutazione delle attività disponibili per la vendita (480,7 milioni netti) si è attestato a 549,7 milioni di euro; dopo tali svalutazioni, l'utile netto contabile risulta di 69 milioni di euro (940,6 nel 2007).

Per quanto riguarda l'analisi più approfondita dei risultati conseguiti, il conto economico evidenzia proventi operativi pari a 4.089,7 milioni di euro rispetto ai 4.439,3 milioni registrati nel 2007, in contenuta flessione (-7,9%) rispetto all'analogo periodo del 2007, malgrado lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari. Il risultato è in linea con le performance dei migliori concorrenti nonostante una previsione iniziale che scontava il "disturbo" derivante dal processo di migrazione sia sulle banche target sia su quelle che comunque hanno dovuto supportare con

le proprie risorse l'addestramento sul campo, a scapito dell'attività commerciale. In termini normalizzati, vale a dire al netto delle voci non ricorrenti, ed escludendo il risultato della finanza¹, i **proventi operativi** risultano sostanzialmente stabili a 4.345 milioni di euro (4.351 nel 2007).

Al risultato ha contribuito soprattutto la forte evoluzione del **margine d'interesse**, che segna una crescita dell'11% anno su anno a 2.982,1 milioni di euro dai 2.685,8 del 2007 (+296,3 milioni di euro) e si è confermato, nel presente contesto di mercato, elemento trainante dei ricavi.

Il favorevole andamento registrato è da ricondursi principalmente al buon andamento dei volumi con la clientela (+8% la crescita della raccolta e +8,1% quella degli impieghi al netto del "large corporate") reso possibile dal solido posizionamento commerciale del Gruppo favorito anche dal modello federale e dalla sua focalizzazione sulle attività tradizionali di intermediazione nei territori di radicamento. Il saldo degli interessi netti conferma un'evoluzione positiva anche a livello trimestrale, con una crescita del 5,1% rispetto al terzo trimestre del 2008 e dell'8,2% rispetto al quarto trimestre del 2007. Peraltro, a partire dal quarto trimestre 2008 si è assistito ad una brusca discesa dei tassi che si prevede dispiegherà appieno i propri effetti nel 2009.

Le **commissioni nette** si sono attestate a 1.188,3 milioni di euro rispetto ai 1.357,6 milioni registrati nel 2007, segnando una riduzione del 12,5% essenzialmente per effetto della contrazione delle commissioni legate alla raccolta indiretta, in calo di circa 170 milioni di euro.

I **dividendi** percepiti nell'esercizio sulle partecipazioni, pari a 71,2 milioni di euro (83,5 milioni di euro nel 2007), includono in ambedue gli esercizi a raffronto 55,1 milioni di euro rivenienti dalle azioni Intesa Sanpaolo in portafoglio.

Per effetto del perdurare dell'andamento negativo dei mercati finanziari internazionali, e soprattutto a seguito dell'accentuarsi del fenomeno nel quarto trimestre del 2008, il **risultato della finanza** si presenta negativo per 242,3 milioni a fronte dei +101,9 milioni realizzati nei dodici mesi precedenti. Tale risultato deriva essenzialmente dalla valutazione al valore di mercato dei titoli in portafoglio ma include anche componenti non ricorrenti quali -58,2 milioni contabilizzati nel quarto trimestre del 2008 relativi all'esposizione "Madoff", il cui valore è stato completamente azzerato e -10,9 milioni derivanti dalla svalutazione dei titoli Lehman, oltre agli effetti positivi non ricorrenti della cessione di alcune partecipazioni per 30,3 milioni di euro (20,2 nel 2007). Si rammenta che UBI Banca non si è avvalsa

¹ Risultato della finanza: risultato dell'attività di negoziazione, di copertura, di cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie e delle attività/passività valutate al fair value.

della facoltà di riclassifica della attività finanziarie di negoziazione alle attività disponibili per la vendita offerta dalla nuova formulazione dello IAS 39. I valori sono quindi aggiornati al 31 dicembre 2008.

Il **risultato della gestione assicurativa**, riferito unicamente a UBI Assicurazioni (danni) a seguito della cessione del 50% + 1 azione di UBI Assicurazioni Vita (ora Aviva Assicurazioni Vita) ad Aviva avvenuta in corso d'anno, ammonta a 9,6 milioni di euro (39,9 milioni nel 2007) con un minor contributo che risente principalmente della policy di maggior rigore nel calcolo della riserva sinistri introdotta nel presente esercizio. Gli **altri proventi di gestione**, di 80,7 milioni di euro (138,1 nel 2007), riflettono tra l'altro, a partire da inizio 2008, gli effetti della diversa modalità operativa adottata nella gestione dei contratti assicurativi per CPI collegate ai mutui e prestiti, che comporta minori proventi di gestione a fronte di minori spese amministrative ed includono 11,2 milioni di oneri connessi agli assegni circolari prescritti.

A fronte delle pressioni sui ricavi dovute all'evoluzione della congiuntura economica, il Gruppo UBI Banca ha accelerato nel secondo semestre le misure di **contenimento dei costi gestionali** riuscendo, nonostante il processo di integrazione in corso, a chiudere l'esercizio con un'evoluzione favorevole degli **oneri operativi normalizzati**, rimasti pressoché stabili anno su anno a 2.602,9 milioni di euro (2.599,2 nel 2007). Si rammenta che nel 2007 tali oneri comprendevano tra le spese del personale un beneficio non ricorrente di 49,4 milioni di euro derivante dall'attualizzazione del TFR.

Nel dettaglio, sia le **spese per il personale**, attestatesi a 1.584,2 milioni di euro, che le **altre spese amministrative**, pari a 749,3 milioni di euro ed influenzate dalla coesistenza di due sistemi informativi (target e cedente), sono risultate in contrazione rispettivamente dello 0,3% e del 2%, registrando complessivamente una riduzione dell'1% circa nel confronto con il dato normalizzato dell'esercizio 2007. L'andamento dell'aggregato, in crescita dello 0,7% nel primo semestre del 2008 rispetto all'analogo periodo del 2007, è stato corretto nel secondo semestre 2008 grazie a forti misure di contenimento dei costi, registrando una contrazione del 2,5% rispetto all'analogo periodo del 2007.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono risultate pari a 277,9 milioni di euro, in crescita rispetto al 2007 a seguito della capitalizzazione di costi avvenuta nel corso degli ultimi due anni a fronte di investimenti nel sistema IT di Gruppo. Nel corso del 2009, la voce è prevista in riduzione a seguito della dismissione del sistema informatico cedente. Per il 2008, non sono state rilevate rettifiche di valore per deterioramento delle attività materiali e immateriali. Per effetto degli andamenti sopra descritti, il **risultato della gestione operativa** ammonta a 1.478,4 milioni di euro rispetto ai 1.889,5 milioni di euro del 2007.

In termini normalizzati, ed escludendo il risultato della finanza, il risultato della gestione operativa risulta sostanzialmente allineato al 2007 e pari a 1.742 milioni di euro (1.752 nel 2007).

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento crediti** per l'esercizio 2008 si sono attestate a 566,2 milioni di euro rispetto ai 342,9 milioni di euro registrati nel 2007, con un incremento del 65,1%. L'incremento deriva sia dall'andamento delle rettifiche collettive (119,5 milioni di euro nel 2008 rispetto a 94,4 nel 2007) che da quello delle rettifiche analitiche (446,7 milioni di euro nel 2008 rispetto a 248,9 nel 2007). Entrambe risultano in crescita a partire dal terzo trimestre del 2008 e in forte aumento nel quarto trimestre del 2008 soprattutto a motivo di svalutazioni particolarmente prudenziali tenuto conto del deterioramento dello scenario congiunturale intensificatosi negli ultimi mesi dell'anno.

Complessivamente l'incidenza delle rettifiche nette sul portafoglio prestiti alla clientela è salita allo 0,59% (0,37% nel 2007). In base alle evidenze disponibili e alle proiezioni di budget, l'andamento delle rettifiche che ha contraddistinto il quarto trimestre dell'anno non è allo stato attuale indicativo dell'andamento atteso per l'intero esercizio 2009, nonostante la permanenza dell'approccio prudenziale che caratterizza il Gruppo. Il Gruppo ritiene infatti di poter mantenere nel medio/lungo periodo il vantaggio in termini di qualità del credito che lo ha storicamente contraddistinto.

Stanti le forti e perduranti riduzioni dei corsi azionari, il Gruppo ha proceduto, ai sensi dello IAS 39, a registrare a conto economico le riduzioni di valore delle azioni classificate come disponibili per la vendita, contabilizzandole, come imposto dallo IAS 39, al valore di mercato al 31 dicembre 2008. Ciò ha fatto emergere **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività/passività** per complessivi 510,6 milioni, di cui 459,6 milioni riferiti alla partecipazione in Intesa Sanpaolo, 24,6 milioni alla partecipazione London Stock Exchange e 19,7 milioni alla Società A2A. Una valutazione del valore della partecipazione in Intesa Sanpaolo al patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2008, avrebbe portato alla registrazione di rettifiche per 269 milioni di euro, anziché 459,6.

Si segnala che la voce rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività e passività include inoltre 6,4 milioni quale ulteriore e definitiva svalutazione della partecipazione in Hopa (già svalutata per 19 milioni di euro nel 2007).

L'impairment test ha confermato la recuperabilità dei valori di avviamento iscritti in bilancio sulla base di valutazioni supportate da perizie di autorevoli esperti indipendenti. La gestione ha beneficiato di **utili della cessione di investimenti e partecipazioni** per 85 milioni di euro (55,9 milioni dalla plusvalenza realizzata sulla cessione di una quota nella SGR UBI Pramerica al partner americano Prudential e 22,9 milioni dalla plusvalenza conseguita sulla cessione del 50% + 1 azione del capitale sociale di UBI Assicurazioni Vita al partner assicurativo Aviva).

L'importo di 22,8 milioni contabilizzato nel 2007 si riferiva per 20,7 milioni alla cessione finalizzata alla quotazione di azioni IW Bank.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si è attestato a 452,1 milioni, contro i precedenti 1.502,9 milioni.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** dell'operatività corrente sono risultate pari a 221,6 milioni, in diminuzione rispetto ai 597,3 milioni del 2007 ed includono il beneficio di specifiche disposizioni fiscali non ricorrenti per circa 183 milioni di euro. Il tax rate risulta pari al 49,01%.

Gli **oneri di integrazione netti** contabilizzati nell'anno si sono attestati a 67,2 milioni di euro (erano 166,7 nel 2007).

L'**utile/perdita delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte** evidenzia un valore negativo pari a 15,7 milioni che si riferisce essenzialmente al conguaglio del prezzo di cessione di 61 sportelli alla Banca Popolare Vicentina. Nel 2007, l'utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte, complessivamente pari a 308,5 milioni di euro, includeva la plusvalenza relativa a tale cessione, pari a 291 milioni di euro, e quella relativa alla cessione di 15 sportelli di Banca Carime alla Banca Popolare Pugliese per 17,6 milioni di euro.

Infine, l'utile del periodo di pertinenza di terzi si è attestato a 78,6 milioni, rispetto ai 106,9 milioni del 2007.

In milioni di euro	31-12-08	31-12-07	Variazione 2008-2007	Variazione 2008-2007 al netto delle voci non ricorrenti	Variazione 2008-2007 al netto delle voci non ricorrenti e del risultato della finanza
Margine d'interesse	2.982	2.686	11,0%	11,0%	11,0%
Commissioni nette	1.188	1.358	-12,5%	-12,5%	-12,5%
Proventi operativi	4.090	4.439	-7,9%	-6,6%	-0,1%
Oneri operativi	(2.611)	(2.550)	2,4%	0,1%	-0,1%
Risultato della gestione operativa	1.478	1.890	-21,8%	-16,1%	-0,5%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	(566)	(343)	65,1%	126,4%	126,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività/passività	(511)	(29)	n.s.	-	-
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	452	1.503	-69,9%	-38,8%	-21,5%
Oneri di integrazioni netti	(67)	(167)	-59,7%	-	-
Utile netto d'esercizio	69	941	-92,7%	-44,8%	-21,8%*
*Impatto fiscale stimato					

Gli aggregati patrimoniali consolidati

Nell'ultima parte dell'anno è stata attuata la politica di ribilanciamento degli impieghi e della raccolta annunciata nella seconda parte dell'anno, che ha portato il rapporto impieghi/raccolta totale al 99% al 31 dicembre 2008 (103% al 31 dicembre 2007), con effetti positivi sull'indebitamento netto interbancario, che è sceso a 0,9 miliardi (4 miliardi al 31 dicembre 2007). Gli attivi stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ammontano attualmente a circa 9 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2008, i **crediti verso clientela** del Gruppo hanno totalizzato 96,4 miliardi di euro, con un aumento del 3,7% (+3,4 miliardi) rispetto ai 93 miliardi di euro in essere a dicembre 2007. Nel 2008 è stata attuata la politica di razionalizzazione degli impieghi al settore delle large corporate, con una riduzione dell'esposizione di oltre 3 miliardi rispetto al 2007, da destinare a progressivo incremento degli impieghi verso la clientela "core" del Gruppo. Al netto della componente large corporate, i crediti alla clientela crescono infatti dell'8,1%.

Per quanto riguarda la **qualità del portafoglio crediti**, al 31 dicembre 2008, in relazione soprattutto al peggioramento della congiuntura economica, il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti si è attestato allo 0,88% rispetto allo 0,75% del dicembre 2007 e quello tra incagli netti e impieghi netti all'1,20% rispetto allo 0,81% del dicembre 2007.

La **raccolta diretta** ha fatto registrare una crescita particolarmente vivace dell'8% (+7,2 miliardi) anno su anno a circa 97,6 miliardi di euro dai 90,4 miliardi di euro registrati al 31 dicembre 2007. Al 31 dicembre 2008, il funding del Gruppo è costituito per l'85,5% circa da raccolta da clientela ordinaria e per il 14,5% da emissioni sui mercati internazionali, sottoscritte da investitori istituzionali. In relazione al funding istituzionale, oltre a preference shares in essere per 0,6 miliardi di euro, sono stati lanciati nel mese di giugno 2008 i programmi di Certificats de Dépôt francesi e di Commercial Paper quotati alla Borsa di Londra che hanno dato luogo a raccolta per circa 1,3 miliardi a fine dicembre, mentre i volumi relativi al programma EMTN, in assenza di emissioni pubbliche, si sono contratti a 12,3 miliardi di euro dai 13,4 del dicembre 2007.

Infine, la **raccolta indiretta totale da clientela privata** ha continuato a risentire della sfavorevole performance dei mercati finanziari, contraendosi anno su anno a perimetro omogeneo del 18,5% a 74,1 miliardi di euro dai 90,9 miliardi di euro del 2007. Sia la raccolta gestita che la raccolta amministrata hanno risentito delle difficoltà registrate nei mercati finanziari a partire dalla seconda metà del 2007 e tutt'ora in corso, segnando una riduzione rispettivamente del 23,7% a 39,2 miliardi

di euro e dell'11,7% a 34,9 miliardi di euro. A fine dicembre 2008 il **patrimonio netto consolidato** del Gruppo UBI Banca, escluso l'utile d'esercizio, si attestava a 11.071 milioni di euro rispetto a 10.849 milioni del dicembre 2007.

* * *

Al 31 dicembre 2008, il Gruppo dispone di una **forza lavoro** di 20.680 risorse rispetto alle 20.980 risorse del dicembre 2007, ma evidenzia anno su anno una riduzione dei dipendenti a tempo indeterminato di 507 unità; è per contro cresciuto il ricorso a risorse a tempo determinato (+207 risorse) mentre si è ridotto quello a collaboratori con contratto di somministrazione (-6 risorse).

L'articolazione territoriale alla data del 24 marzo 2008 consta di 1.964 sportelli in Italia e nove all'estero.

* * *

La prevedibile evoluzione della gestione

Per il 2009, è atteso il perdurare di un contesto economico sfavorevole, che avrà ripercussioni sia sulla generazione dei ricavi che sulla valutazione del rischio per il sistema bancario nel suo complesso.

Per quanto riguarda il Gruppo UBI, a livello di ricavi, il margine d'interesse è previsto in contrazione, essenzialmente a fronte della riduzione dei tassi di interesse di mercato e delle pressioni sul costo della raccolta, anche istituzionale. Analogamente, le commissioni nette sono attese ancora in contrazione, soprattutto per effetto del protrarsi di un contesto sfavorevole per il risparmio gestito.

La previsione per l'Area Finanza è coerente con un'allocazione di capitale molto conservativa e con risultati attesi positivi per l'intero esercizio 2009.

All'andamento atteso dei ricavi dovrebbe contrapporsi un più favorevole andamento dei costi, previsti in contrazione rispetto al 2008, sia per effetto della sostanziale conclusione dei maggiori progetti di integrazione che di ulteriori misure di contenimento dei costi deliberate, già in fase di attuazione.

Nel corso del 2009 proseguirà l'attenta e prudente gestione del credito, che dovrebbe portare ad un costo del credito al di sotto dei livelli raggiunti nel secondo semestre dell'esercizio.

Sempre nel corso del 2009, non appena si sarà stabilizzato lo scenario economico e il contesto di estrema volatilità dei mercati, verrà finalizzato il processo di aggiornamento ordinario del Piano Industriale.

Le operazioni di capital management

Nell'ottica di mantenere, rafforzare ed ottimizzare la base patrimoniale del Gruppo attraverso iniziative articolate di capital management da attuarsi nel medio termine, il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca hanno deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci due misure iniziali atte a fidelizzare la base degli azionisti e a garantire al Gruppo, nel medio termine, il mantenimento della solidità patrimoniale e della liquidità che lo caratterizzano attualmente e che sono ritenute necessarie per continuare ad esprimere la tradizionale vicinanza al territorio ed al suo tessuto economico, anche alla luce dell'esigenza di sostenere le imprese nella attuale difficile congiuntura di mercato.

Verrà quindi proposta all'Assemblea l'assegnazione gratuita agli azionisti di UBI Banca di un warrant ogni azione detenuta alla data di stacco del dividendo. A due anni dall'assegnazione, potrà essere sottoscritta una azione UBI Banca ogni 20 warrant detenuti, ad un prezzo che verrà deliberato dall'Assemblea. I warrant saranno quotati e liberamente trasferibili.

Inoltre, a seguito dell'analisi delle diverse opportunità offerte dal mercato, UBI Banca ha deliberato di sottoporre all'Assemblea la delega al Consiglio di Gestione per un'emissione per un massimo di 640 milioni di euro di obbligazioni convertibili, con scadenza 4 anni, da offrire in opzione agli azionisti a condizioni interessanti. Tali obbligazioni saranno quotate e liberamente trasferibili. Esse saranno convertibili su facoltà del sottoscrittore anche prima della scadenza ad un prezzo prestabilito. Costituiranno per il Gruppo UBI Banca una fonte di funding remunerato a cedola fissa e di rafforzamento patrimoniale per massimi 640 milioni di euro (compresi valore nominale e sovrapprezzo) se convertite nel medio termine. L'emittente potrà infatti, durante la vita del titolo, attivare la conversione al minore tra il prezzo prestabilito e il prezzo di mercato, corrispondendo un premio al sottoscrittore. È inoltre previsto che, a scadenza, le obbligazioni convertibili siano rimborsate a scelta della Banca in denaro o mediante conversione in azioni sulla base del prezzo di borsa dell'azione UBI Banca sottostante e comunque per un valore non inferiore al valore nominale dell'obbligazione.

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario, con ruolo di unico Global Coordinator e Sole Bookrunner, si è impegnata a garantire il buon esito dell'operazione per l'intero ammontare. Credit Suisse parteciperà al Consorzio di Garanzia con ruolo di Joint Lead Manager.

Le operazioni descritte sono soggette alle autorizzazioni delle Autorità competenti e saranno accompagnate dalla finalizzazione della stesura attualmente in corso dei Principi Etici di Gruppo e della definizione della politica di remunerazione dei suoi massimi Vertici.

La convocazione dell'Assemblea

Ci è gradita l'occasione per annunciarVi la convocazione dell'Assemblea dei Soci di Unione di Banche Italiane ScpA per il giorno di mercoledì 29 aprile 2009 alle ore 17.00, in prima convocazione, presso la sede sociale di UBI Banca in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8, ed in seconda convocazione per il giorno di **sabato 9 maggio 2009 alle ore 09.30 presso i locali della Nuova Fiera di Bergamo in Bergamo, via Lunga**, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte Ordinaria

- 1 - Proposta di destinazione e di distribuzione dell'utile, previa presentazione, ai sensi dell'articolo 22 lettera c) dello Statuto Sociale, del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2008.
- 2 - Autorizzazione al Consiglio di Gestione in tema di azioni proprie.
- 3 - Nomina del Collegio dei Proviviri.

Parte Straordinaria

- 1 - Proposta di modifica degli articoli n. 5 e n. 13 (Titolo III - Capitale sociale, Soci e Azioni), n. 22 e n. 28 (Titolo V - Assemblea dei Soci), n. 30, n. 36, n. 37, n. 38 e n. 39 (Titolo VI - Consiglio di Gestione), n. 43 e n. 43 bis (Titolo VII - Consigliere Delegato), n. 44, n. 45, n. 46, n. 47, n. 48, n. 49 (Titolo VIII - Consiglio di Sorveglianza), n. 51 (Titolo X - Collegio dei Proviviri), n. 52 (Titolo XI - Bilancio, utili e riserve) e delle Norme Transitorie da n. I a n. VI dello Statuto Sociale anche in adeguamento dello stesso alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche. Deliberazioni inerenti e con seguenti.
- 2 - Aumento del capitale sociale scindibile, a pagamento, mediante emissione di massime n. 31.957.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,5 ciascuna, a servizio di warrant emessi dalla Banca da assegnare gratuitamente a tutti gli azionisti; modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3 - Attribuzione al Consiglio di Gestione della delega, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., ad emettere obbligazioni convertibili, con conseguente aumento del capitale sociale, per un importo massimo di Euro 640.000.000,00; modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge e di Statuto, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Banca la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 Codice Civile e delle disposizioni regolamentari speciali.

Il Socio non può ritirare le azioni di cui alla comunicazione suddetta prima che l'Assemblea abbia avuto luogo. Per l'intervento in Assemblea e l'esercizio del voto è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a Libro Soci.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea.

La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Banca, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste. Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di 3 (tre) Soci. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

La documentazione prevista dalla normativa vigente relativa alle materie all'ordine del giorno sarà messa a disposizione del pubblico, nei termini e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

I Soci avranno facoltà di prendere visione e ottenere copia della predetta documentazione alle condizioni di legge previa richiesta al Servizio Soci (tel. 035-392155).

* * *

Presso le filiali delle Banche del Gruppo UBI Banca potrete ottenere indicazioni sui consueti servizi a disposizione per il raggiungimento della sede assembleare che, quest'anno, in osservanza dell'art. 23 del ns. Statuto Sociale "L'Assemblea si riunisce alternativamente, nella città, o provincia, di Bergamo e nella città, o provincia, di Brescia.", si svolgerà presso la Nuova Fiera di Bergamo, Via Lunga, uscita Casello di Bergamo dell'Autostrada A4, seguendo poi l'indicazione Fiera. Al termine dell'Assemblea i Soci presenti e regolarmente accreditati partecipano al concorso a premi "Formula Valore 2009" che prevede l'estrazione di 4 (quattro) autovetture Fiat 500 1.2-69cv-versione Lounge, il cui regolamento completo è disponibile sul sito www.ubibanca.it

La richiesta e il ritiro della copia di comunicazione necessaria per partecipare all'Assemblea dovranno essere effettuati recandoVi presso la Vostra Banca di riferimento, almeno 2 giorni non festivi prima della data indicata per l'Assemblea in prima convocazione (vale a dire entro il 24 Aprile 2009).

Vi invitiamo a presenziare all'Assemblea che, ricordiamo, si svolgerà il prossimo 9 maggio.

Con molti cordiali saluti

Emilio Zanetti
Presidente del
Consiglio di Gestione

Corrado Faissola
Presidente del
Consiglio di Sorveglianza



Unione di Banche Italiane S.c.p.a

Sede Legale: Piazza Vittorio Veneto, 8 - 24122 Bergamo - tel. 035.392.111

Sedi Operative: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8; Brescia, Via Cefalonia, 74.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia.

Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165

ABI 3111.2, Albo delle Banche n. 5678, Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2.

Capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane

Capitale sociale al 31 dicembre 2007: Euro 1.597.864.755,00

UBI  Banca